

# Neve e crollo delle temperature (ma risaliranno) Il vero problema resta la siccità: «Stato di crisi»

Persi 10 gradi in due giorni, danni per il vento in Zai. I problemi idrici per il bacino dell'Adige

**VERONA** Crollano le temperature, con tanto di gelate notturne, ma continua l'emergenza siccità, ora sancita ufficialmente dalla regione. Come da previsioni, l'ondata di freddo (relativamente alla norma del periodo) ha colpito il Veneto. E Verona, nel giro di poche ore ha «perso» almeno una decina di gradi, dai 23 registrati il giorno di Pasqua ai 13 misurati martedì alle ore 15: si parla, in entrambi i casi, di temperature massime, mentre la scorsa notte ha gelato, soprattutto nella parte orientale della provincia. Una sferzata che arriva da Est, grazie a un vortice depressionario centrato tra Russia e Scandinavia. Le temperature resteranno molto basse fino a domenica, quando torneranno sulle medie di periodo.

Ieri le raffiche di vento gelido hanno causato la caduta di alcuni cartelloni pubblicitari in via Flavio Gioia e di un lampione in piazza del Popolo a San Michele. Anche questa notte si potrebbe tornare sotto zero. La gelata di ieri era particolarmente temuta dagli agricoltori: le brinate potrebbero rivelarsi dannose per alcune coltivazioni, soprattutto quelle frutticole già molto avanti con il ciclo stagionale e stressate dalla carenza di pioggia.

Secondo Dino Boni, presidente di **Confagricoltura** Verona, a rischiare in particolare sono alcuni vigneti e alcune piantagioni di mais. E i rimborsi potrebbero non arrivare, in quanto, ad aprile, molti agricoltori non hanno ritenuto di doversi assicurare contro il gelo. Quanto alla carenza idrica, da martedì, potrà essere colmata dall'irrigazione solo fino a un certo punto. Un'ordinanza firmata dal presidente della Regione, Luca Zaia, ha dichiarato lo stato di crisi idrica su tutto il Veneto. Il caso più grave riguarda proprio il bacino dell'Adige, soprattutto nel basso corso del fiume.

In particolare, il Consorzio di bonifica veronese potrà attingere solo per un massimo di 28 metri cubi d'acqua al secondo, una riduzione del 40% rispetto a quanto previsto dal decreto di concessione. Per il canale Leb (Lessini - Berico - Euganeo), quello che sta creando più problemi, l'ordine è quello di non superare i 14 metri cubi al secondo.

**D. O.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Maltempo

● Ieri alle 15 sono stati registrati in città 13 gradi, dieci in meno rispetto alla stessa ora del giorno di Pasqua. Il vento ha fatto cadere alcuni cartelloni pubblicitari in Zai e a San Michele di notte ci sono state delle gelate

● Il problema rimane quello della siccità che interessa sia l'Adige che il canale Leb e di conseguenza le coltivazioni



## Campi gelati

La foto non è stata in gennaio ma ieri mattina dalle parti di San Bonifacio: anche in pianura il gelo ha raggiunto i campi durante la notte

